

Al Presidente del Consiglio comunale  
dott. Alessandro Spedale  
Comune di Cuneo

Oggetto: interpellanza “Senza fissa dimora. Quale soluzione? “

La sottoscritta Consigliera Comunale Maria Luisa Martello – Cuneo città d'Europa

### **PREMESSO**

che la questione delle persone senza fissa dimora è un argomento più volte affrontato in Consiglio comunale con l'adozione di soluzioni temporanee e a termine, che inevitabilmente ripropongono il problema non appena termina il periodo di accoglienza stabilito in precedenza.

### **PREMESSO**

che i raccoglitori di frutta nel periodo estivo e i “clochars” in particolare nel periodo invernale, spesso, anche nei mezzi di comunicazione, vengono accomunati e vengono considerati come un unico problema da risolvere. In realtà sono due tipologie di persone profondamente diverse che hanno in comune la mancanza di un posto dove andare a dormire. Per affrontare e risolvere il problema è fondamentale non identificare le persone con i loro bisogni.

### **PREMESSO**

che l'intervento operato lo scorso anno sulle due tipologie di persone è stato opportunamente condotto dall'Amministrazione comunale attraverso un confronto con interlocutori differenti: per i raccoglitori di frutta con la Prefettura e i Comuni in cui sono insediate le aziende agricole che necessitano di manodopera. Non dimentichiamo che alla base c'è un problema contrattuale e salariale. Mentre per i “clochards” il dialogo è stato avviato con il volontariato, le parrocchie, le cooperative, la Croce Rossa. Era necessaria, soprattutto per il periodo di freddo invernale, una diversa tipologia di ospitalità.

### **PREMESSO**

che con gli sgomberi da parte delle forze dell'ordine, l'ultimo avvenuto il 27 gennaio 2021, non si risolve il problema, ma si aggiunge sofferenza a sofferenza creando ancora maggiori disagi; che il 31 gennaio 2021 è terminata l'ospitalità nei confronti dei “clochards”, scadenza fissata in precedenza.

### **CONSTATATO**

che è necessario e urgente guardare al problema da un altro punto di vista, abbandonando ogni tipo di pregiudizio, di rifiuto e di discriminazione dei più deboli, portatori anch'essi di diritti umani. Sono esseri umani con alle spalle una vita di sofferenza, una storia di esclusione, spesso hanno un vissuto di solitudine, povertà, perdita di lavoro, della casa, della famiglia. Il problema si risolve promuovendo un atteggiamento di accoglienza, di inclusione e di integrazione, non di esclusione delle disuguaglianze. Serve una visione e una progettazione che riconosca i “clochards” come persone bisognose di aiuto.

La loro condizione non va nascosta, magari in nome del decoro urbano, o sbandierata in modo strumentale, ma pianificata con un obiettivo che è il bene comune, il bene di tutti.

Allora non è necessario un nuovo dormitorio, ma più spazi che accolgano poche persone, a misura d'uomo, distribuiti sul territorio cittadino, dove, previo dialogo illustrativo e collaborativo con i residenti e con la parrocchia siano "presi in carico" dallo stesso quartiere o frazione, in modo che sia anche possibile conoscersi.

Serve per prima cosa una strategia di politiche pubbliche positive, unite poi a sinergie con il tessuto cittadino.

Questo è il compito della politica!

### CONSTATATO

che recentemente, in seguito agli sgomberi avvenuti a Torino, si sono espressi con la medesima ottica inclusiva sia personalità dell'ambiente cattolico che esponenti del mondo laico.

Questo sta a significare che tale atteggiamento culturale del mondo civile è acquisito e diffuso.

Tuttavia non tutti i cittadini avranno una visione di solidarietà e tolleranza, ma l'Amministrazione comunale ha il dovere di risolvere questi problemi anche assumendo un ruolo pedagogico a beneficio di tutta la cittadinanza.

### INTERPELLA

il Sindaco e l'Assessore competente per conoscere:

- se è stato coinvolto il tavolo che si occupa del sociale;
- se sono stati individuati interventi mirati per i "clochards" secondo un piano di continuità e stabilità
- se si sta cercando una soluzione duratura e non temporanea, possibilmente individuando vari punti di accoglienza dislocati in città, in quanto la presenza di piccoli gruppi di "clochards" è la soluzione migliore per l'accoglienza e l'integrazione;
- se è cominciato il confronto sul tema dei lavoratori della frutta in previsione dell'avvio della stagione.

Maria Luisa Martello  
Cuneo città d'Europa

